

Venerdì 29 maggio 1998

10 l'Unità

## L'EMERGENZA LAVORO



Un grande soggetto che ha aperto sul welfare una nuova frontiera della contrattazione

# Pensionati, un esercito Da poveri a cittadini

## Lo Spi-Cgil festeggia oggi i suoi cinquant'anni

ROMA. Mezzo secolo. Per un sindacato cinquant'anni non sono pochi, e quello dei pensionati Cgil li celebra oggi in Campidoglio, a Roma. Nacque infatti nel 1948 questo sindacato, che allora si chiamava Federazione italiana dei pensionati. E nasce cinquant'anni fa la sua politica rivendicativa: rivalutazione delle pensioni rispetto all'inflazione e collegamento con la dinamica delle retribuzioni dei lavoratori. Giovanni Berlinguer racconta di suo padre Mario, che accettò l'invito di Giuseppe Di Vittorio a fare il presidente della Federazione, quando la condizione dei pensionati era «penosissima». Nel dopoguerra le pensioni erano carta straccia perché il fascismo aveva bruciato il loro valore. «A quell'epoca l'Inps - scrive Berlinguer su "Liberet" - funzionava a capitalizzazione e aveva accumulato fondi enormi che furono confiscati prima per la guerra d'Africa e poi per la Seconda guerra mondiale. Il saccheggio dei fondi Inps spiega perché i lavoratori italiani siano stati a lungo contrari alla capitalizzazione».

Il sistema diventerà infatti a ripartizione. Alla generazione anziana la pensione è pagata dalla generazione in attività, alla quale il patto intergenerazionale assicura lo stesso trattamento. Alla fine degli anni Sessanta la riforma delle pensioni fissa all'80% il rapporto fra pensione e ultimo sala-

rio, come struttura portante del sistema. Negli anni Ottanta la parola d'ordine dello Spi-Cgil è «Anziani, una risorsa per il paese», nel 1990 una manifestazione unitaria assieme alla Fnp Cisl e la Uilp, con mezzo milione di pensionati a Roma, rivendica la riforma dello Stato sociale e un nuovo patto intergenerazionale.

La Federazione era nata cinquant'anni fa con 244.000 iscritti. Adesso lo Spi ne conta quasi tre milioni (2.900.000 circa), il Sindacato dei pensionati italiani si definisce «la più grande organizzazione sociale che in Europa e nel mondo rappresenta i pensionati». Ma caratterizza pure la Confederazione di cui fa parte, la Cgil, come base di riferimento che nel dopoguerra era rappresentata dai braccianti, e negli anni '60-'70 dagli operai dell'industria.

Ma chi è il pensionato alla vigilia del Duemila? Secondo il segretario generale dello Spi Raffaele Minelli non esiste la figura sociologica del pensionato medio. Le differenze sono tante e decisive. Anche perché in Italia non sempre il pensionato coincide con l'anziano: «si può essere pensionati in una età di due anni più bassa di quella media europea». Il confine sociale si spinge sopra i 75 anni, quando aumentano le patologie, cresce la probabilità di cadere nella non autosufficienza e ri-

manere da soli. Ma grazie alla medicina diminuisce il periodo della vita in cui si rimane disabili.

Ci sono le differenze territoriali. Anche nel pianeta anziani si riproduce il divario tra il Sud, e il Centro-Nord con la sua tradizione di accentuato «spirito civico e solidaristico». Fa parte della storia di queste zone la disponibilità di servizi sociali più ampi ed efficienti.

E poi c'è la differenza tra pensionati ricchi (e relativamente giovani, in grado di svolgere un lavoro) e pensionati poveri. Secondo Minelli è la normale distribuzione del reddito «in un sistema che ha ereditato differenze profonde in una pletera di tratta-

menti previdenziali fortemente squilibrati a favore delle categorie più forti». Ma nel Sud non è solo il pensionato ricco a mantenere la famiglia. Nel Mezzogiorno spesso l'unico reddito in chiaro su cui grava il sostegno di nuclei familiari è quello del pensionato che quindi mantiene il figlio disoccupato. Secondo l'ultimo Rapporto dell'Istat, in 535.000 famiglie accanto ai figli in cerca di lavoro non sono presenti genitori occupati, o perché essi stessi disoccupati, o perché inattivi in quanto pensionati o casalinghe. Ma in 345.000 famiglie «il sostegno non è dato più da un reddito da lavoro ma da una pensione».

Per Minelli in situazioni così com-

plesse e differenziate sono «pericolosi» interventi generalizzati. Infatti la legge quadro sull'assistenza rafforza il ruolo degli enti locali per arrivare quasi alla personalizzazione degli interventi e per una corretta valutazione dei bisogni.

Con le responsabilità degli enti locali in materia assistenziale, il sindacato dei pensionati è diventato un vero e proprio agente contrattuale. Le sue controparti sono Regione, Provincia, Comune e Usl. Con loro c'è un rapporto concertativo, che non esclude il conflitto. Ad esempio i cortei in Lombardia contro la lunghezza delle liste d'attesa nella Sanità. Dal '93 al '97 sono stati raggiunti quasi 3.000 accordi (realmente applicati) e le materie più sottostegiate riguardano le imposte locali e le tariffe amministrative (trasporti e non solo), i sussidi alle persone. In 2.300 accordi c'è la rete dei servizi (assistenza domiciliare anzitutto), seguono a livelli più bassi la formazione e il tempo libero, la casa. Minelli sostiene che essendosi ritirato il sindacato confederale dal territorio, a tenere sulla tutela sociale - specialmente nei piccoli centri e nelle comunità montane - è rimasto il sindacato dei pensionati.

Raul Wittenberg



Vittorio Foa

Master Photo

pendente, l'accesso al lavoro avviene sempre più in forme atipiche. Il sindacato deve riuscire ad assicurare la loro tutela e in proposito o sentito dichiarazioni interessanti da parte di Cofferati.

Insomma, è ancora il sindacato dei garantiti. Non si rischia il conflitto generazionale?

«Credo che i giovani siano stati sacrificati ai vecchi. La debolezza degli strumenti per la lotta alla disoccupazione dimostra che l'impegno non è stato all'altezza dei bisogni, il conflitto generazionale si può creare. Per evitarlo, una nuova strutturazione del sindacato deve tener conto di due vincoli. Il vincolo demografico di cui abbiamo parlato, per cui gli anziani non sono più destinatari dell'assistenza ma soggetti che chiedono di essere attivi nella società. C'è poi il vincolo sovranazionale: l'integrazione europea è inarrestabile, dovremo fare i conti con le esperienze del mondo esterno che si incroceranno con le nostre, e il processo sarà reciproco. Ma se aumentano i vincoli, aumentano anche gli spazi per l'invenzione sociale e politica».

R.W.

## L'INTERVISTA

## Foa: «Ma si profila la guerra tra generazioni»

ROMA. «I giovani sono stati sacrificati ai vecchi, si rischia il conflitto generazionale». Vittorio Foa, uno dei padri del sindacalismo italiano, in questa intervista pone amaramente il problema, accanto al dato dell'invecchiamento del sindacato: su 5.215.000 iscritti alla Cgil, 2.885.000 sono pensionati.

**Cambia il ruolo del sindacato con una così forte preponderanza di anziani?**

«Il fenomeno dell'aumento relativo dei pensionati rispetto ai lavoratori attivi iscritti ai sindacati rispecchia l'andamento demografico. Negli ultimi 50 anni l'attesa di vita è cresciuta di 20 anni, il tasso di natalità è fortemente diminuito, la mortalità infantile è praticamente scomparsa, la medicina ha fatto grandi progressi. Tutti questi fattori, accompagnati alle mutate abitudini alimentari più attente alla salute, hanno portato ad un profondo invecchiamento della società che ritroviamo nella distribuzione

tra lavoratori in attività e lavoratori in quiescenza nel sindacato.

**Con quali conseguenze?**

«Il processo demografico d'invecchiamento della popolazione introduce vincoli fortissimi alla distribuzione delle risorse e dei redditi. Il welfare è stato costruito secondo il criterio per cui un anziano veniva tenuto in vita da tre persone in attività, e adesso il numero degli anziani tende alla parità con gli attivi che dovrebbero mantenerli. Questo crea problemi seri, perché sugli attivi cresce l'onere per il mantenimento degli anziani, e le conseguenze si vedono nella previdenza: cresce la quota di quella privatizzata, basata sulla capacità del singolo lavoratore di provvedere al suo futuro. Resta naturalmente l'obbligo generale di pensare ai vecchi, ma oggi più di prima ciascuno dovrà costruirsi il proprio futuro d'anziano».

**In cinquant'anni non è mutata anche la nozione di anziano? I demografi dicono che si è spostata**

## L'INTERVISTA

Barberini, presidente della Lega: gli ostacoli? L'assistenzialismo e il lavoro nero

## «Le Coop al Sud possono creare migliaia di posti»

«L'innovazione è più importante della flessibilità. Il governo deve fare di più per creare infrastrutture e per dare più sicurezza alle imprese».

ROMA. «Si possono creare decine di migliaia di posti di lavoro al Sud con la creazione di cooperative e sfruttando l'iniziativa dei nostri imprenditori del Centro-Nord, ma il governo deve impegnarsi nelle infrastrutture e nella sicurezza». Ivano Barberini, presidente della Lega delle cooperative, è convinto che le coop possano essere un veicolo privilegiato per creare nuova occupazione nel Mezzogiorno e spiega: «In Italia solo il 10% dei disoccupati viene da un precedente lavoro, mentre nel resto dell'Europa la media è del 50%. Certo, queste cifre vanno un po' corrette, considerando l'effetto del lavoro nero, ma resta il fatto che da noi la disoccupazione è prevalentemente giovanile e che, se vogliamo trovare nuovi posti per questi giovani, dobbiamo addestrarli, dargli una formazione, un'educazione al lavoro. Questo le coop possono farlo meglio di altri, perché possiedono sia la cultura dell'impresa, sia quella associativa».

**Come pensate di creare tutti quei posti al Sud?**

«Abbiamo già avviato molte esperienze interessanti. Penso alla cooperativa Estense, a Lecce, che ha già 20 mila soci. Penso agli 8 mila giovani che abbiamo contattato nel Sud, chiedendogli idee e progetti imprenditoriali. Alla fine ne abbiamo selezionati un centinaio, che possono produrre 1.200 posti di lavoro. E poi c'è il protocollo firmato dal governo e dalle principali cooperative agricole. Siamo in attesa delle direttive di attuazione e anche lì ci sono migliaia di posti in ballo. Penso ancora al progetto che riguarda l'attività forestale negli Appennini, dalle Marche in giù, che creerebbe 9 mila posti. E ancora: un progetto, sorretto dall'Ue, nel campo della commercializzazione agricola, per mettere insieme cooperative del Nord e del Sud. E c'è la gran-

de distribuzione: solo la Coop, in Puglia e Campania, può creare 6 mila nuovi posti di lavoro».

**Molte cooperative si lamentano**



**Ivano Barberini**  
«Ci candidiamo a formare i giovani perché siamo al tempo stesso imprese e associazioni»

**di non trovare posto nei contratti d'area e nei patti territoriali.**

«Sì, molte imprese, specie quelle minori, fanno fatica ad inserirsi. Ma si tratta di un'esperienza limitata. Ma il Sud serve altro».

Cosa?

«Bisogna attivare subito nuove infrastrutture e creare più sicurezza per le imprese. Molte coop hanno subito attentati. Altre sono state accusate di legami con la criminalità organizzata. Poi le accuse sono cadute, ma ormai il danno era fatto». **Chiedete anche voi più flessibilità?**

«Il costo del lavoro va tenuto a bada, la flessibilità è importante, ma puntare solo su questi fattori è una scelta perdente. Le imprese devono avere il coraggio di investire e scegliere l'innovazione a costi contenuti. E le associazioni devono concorre a creare un tessuto che favorisca la nascita delle piccole e medie imprese. Questa è la chiave competitiva giusta per creare occupazione. Ma una cosa dev'essere chiara: bisogna dire no all'assistenzialismo».

Alessandro Galiani

È mancato all'affetto dei suoi cari, alla cultura, all'arte e alle lotte sociali

**EMILIO ARGIROFFI**  
Senatore, poeta, pittore, medico.

Lo Spi-Cgil della Calabria piange la perdita di un straordinario amico.  
Pedara (Rc), 29 maggio 1998

L'on. Fabio Mussi e la presidenza del Gruppo Democratici di sinistra-L. Ulivo della Camera dei deputati ricordano con grande affetto il

sen. **EMILIO ARGIROFFI**

prestigiosa figura di militante politico ed amministratore locale, che per tutta la vita si è impegnato per il futuro dei calabresi, per la legalità e per la giustizia.  
Un abbraccio affettuoso.  
Roma, 29 maggio 1998

Aldo Varano partecipa con commovente affetto al lutto per la scomparsa del

sen. **EMILIO ARGIROFFI**

medico delle raccogliatrici di olive, pittore, poeta, raffinato intellettuale meridionale. Ci mancherà la sua voglia di vivere, ci resteranno le sue lezioni di democrazia, tolleranza, apertura culturale. Ciao Emilio.  
Pedara (Rc), 29 maggio 1998

Rita e Filippo Veltri ricordano con infinito affetto il caro

**EMILIO ARGIROFFI**

Catanzaro, 29 maggio 1998

Giovanni e Anita Lamanna ricordano commosso il caro

**EMILIO ARGIROFFI**

Crucoli (Cz), 29 maggio 1998

Mario Riccio partecipa al dolore del collega Felice Piemontese per la prematura scomparsa della moglie

**LILIANA SPIALE**

Napoli, 29 maggio 1998

Il giorno 28 maggio 1998 è mancato all'affetto dei suoi cari

**RENATO COCCHI**

di anni 69

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Argentina, i figli Claudio e Paolo, le nuore Giulia e Mariella, il nipotino Luca, i fratelli, le sorelle, le cognate, i cognati e parenti tutti. La cara salma giungerà alla Casa del popolo di Persiceto oggi, 29 maggio, alle ore 14.45 e sarà allestita la camera ardente, indi il corteo civico alle ore 15.15 per Porta Vittoria e proseguirà per il cimitero di Anola. Si ringrazia sin d'ora quanti parteciperanno alla mesta cerimonia.

On. Fun. Serra Aldo - Persiceto (Bo)  
Tel. 051/82.12.07

San G. in Persiceto (Bo), 29 maggio 1998

**Anniversario**

29-5-96 29-5-98  
È passato un altro anno e sembra ieri, ma anche un'eternità, con tanta nostalgia ricordano

**AGOSTINO DAZZI**

la moglie Carmen Fabbris con la figlia Mariela e la nipote Marta e sottoscrivono per l'Unità.  
Biella, 29 maggio 1998

## VIETNAM

(MINIMO 10 PARTECIPANTI)

**Partenza da Roma il:**  
26 luglio - 2 agosto - 6 settembre

**Trasporto** con volo di linea.

**Durata del viaggio** 15 giorni (12 notti).

**Quota di partecipazione:** settembre lire 3.600.000  
luglio e agosto lire 3.980.000

**Suppl. per la partenza da altre città:** lire 250.000.

**L'itinerario:** Italia (Kuala Lumpur)/Hanoi (Bat Trang)-Halong-Hanoi-Ho Chi Minh Ville (Cu Chi)-Kuala Lumpur/Italia

**La quota comprende:** volo a/r, le assistenze aeroportuali in Italia e all'estero, i trasferimenti interni, la sistemazione in camere doppie in alberghi a 4 stelle, la prima colazione, 5 giorni in pensione completa e un giorno in mezza pensione, tutte le visite previste dal programma, l'assistenza della guida locale vietnamita di lingua italiana.

MILANO - Via Felice Casati, 32  
Tel. 02/6704810 - 6704844 - Fax 02/6704522  
E-MAIL: L'UNITA'VACANZE@GALACTICA.IT

Autonomia Tematica Nazionale  
Agricoltura, Alimentazione, Territorio Rurale,  
Direzione Nazionale DS,  
Unione Regionale DS,  
Federazione Provinciale di Cosenza Ds

**Forum**

### Un patto per la modernizzazione del sistema agricolo e alimentare nel Mezzogiorno

<p>ore 9.30 apertura dei lavori <b>Presidente</b> <b>Mario Oliverio</b> Segr. Federazione DS Cosenza</p> <p>saluto del Sindaco di Cosenza <b>Giacomo Mancini</b></p> <p>ore 10 relazioni <b>Roberto Barbieri</b> Responsabile Mezzogiorno Ds</p> <p><b>Carmine Nardone</b> Resp. Autonomia Tematica Agricoltura, Alimentazione, Territorio rurale DS</p>	<p>ore 10.45 Dibattito ore 13.15 <b>Giuseppe Bova</b> Segretario regionale DS</p> <p>ore 13.30 Coffee break ore 14.30 Ripresa dei lavori presidente <b>Pasquale Diglio</b> componente esecutivo Autonomia Tematica</p> <p>ore 16.30 Conclude <b>Marco Minniti</b> segretario organizzativo Ds</p>
--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Intervengono: Abaterusso, Adamo, Adornato, Anania, Arcuri, Barrile, Bedoni, Bellotti, Benzi, Bocchini, Borrelli, Brancati, Brunetti, Bruno, Ganeri, Bova, Bussi, Calcagni, Carratelli, Caruano, Cesaretti, Cipullo, Colavita, D'Avino, De Castro, De Gregorio, Di Stasi, Fabiani, Francario, Gaetano, Iani, La Macchia, Lavorano, Lavorato, Lia, Lombardi, Malagnino, Marini, Mauro, Menzietti, Micolini, Occhionero, Olivo, Orlandi, Palma, Parente, Petruzzella, Pilo, Pirazzoli, Pugliese, Pujia, Ravalli, Ricci, Rossiello, Rubino P., Rubino R., Russo, Salvi, Saraceni, Satriani, Sassi, Scivoletto, Veltri, Veneto, Veraldi

**Rende (CS), 30 maggio 1998**  
**Hotel Europa**

Segreteria organizzativa: Anna Lapoli Tel. 06-67604423/4472  
Gabriella Corradini Tel. 06-6711292

abbonatevi a

# l'Unità